



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 4

Dal 24 al 31 gennaio 2021

CHIESA LAICA

Carissimi,

Papa Francesco ha ammesso anche le donne ai ministeri istituiti per lettori e accoliti. La notizia ha destato qualche sorpresa, non tanto per la novità del provvedimento, ma perché a prima vista non si capisce dove stia la novità. Infatti da almeno sessant'anni le donne leggono le letture a Messa e nella liturgia in genere. Anzi esse numericamente superano di gran lunga i lettori uomini. Così pure per gli accoliti, che sono, tradotto in linguaggio più familiare, coloro che servono a Messa. La partecipazione delle chierichette è ormai dato acquisito da tanto tempo.

Nella Lettera Apostolica "Spiritus Domini" di Papa Francesco si parla però di "ministeri istituiti", che sono diversi dai "ministeri di fatto", quando sono pubblicamente riconosciuti e sono messi a disposizione della comunità e della sua missione in forma stabile. Un tempo si chiamavano "ordini minori", ed erano riservati ai seminaristi, futuri preti, che si preparavano a ricevere il Sacramento dell'Ordine del Presbiterato.

Con la riforma voluta da San Paolo VI questi ordini sono stati resi autonomi, rispetto al Sacramento dell'Ordine, e quindi aperti anche ai laici. Ma forse per effetto di un lungo trascinarsi, restavano, in quanto ministeri istituiti, riservati ai maschi. La novità sta quindi nel fatto che questo ministero, riconosciuto ufficialmente anche attraverso un rito liturgico, è reso possibile anche per le donne. Cito testualmente il documento: "*Determinati ministeri istituiti dalla Chiesa hanno per fondamento la comune condizione di battezzato e il sacerdozio regale ricevuto nel Sacramento del Battesimo; essi sono essenzialmente distinti dal ministero ordinato che si riceve con il Sacramento dell'Ordine. ..possono essere affidati a tutti i fedeli, che risultino idonei, di sesso maschile o femminile*". (Il corsivo è mio).

Questo provvedimento innovativo (piccolo o grande che sia) ripropone due temi che, quelli sì, sono di notevole rilievo: il ruolo dei laici nella Chiesa, e, più specificamente, la questione femminile nell'ambito ecclesiastico. La linea perseguita dal Papa è quella che anima la Chiesa, almeno dal Concilio Vaticano in poi: superare un inveterato clericalismo

ecclesiastico, per riscoprire che la Chiesa, nella sua identità più propria, è laica. Così ribadisce Papa Francesco nella "Evangelii Gaudium": "In virtù del battesimo ricevuto, ogni membro del popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cf. Mt 28,19). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare a uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse solamente recettivo delle loro azioni. La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati" (EG 120).

La distinzione tra clero e laici non è originaria della Rivelazione biblica. Alla Chiesa primitiva era sconosciuta la riserva sacerdotale per un gruppo distinto di cristiani. Anzi, se proprio vogliamo risalire alla persona stessa di Gesù, egli era "laico". A questo proposito risulta illuminante un recente libro di Romano Penna, prestigioso biblista: "Un solo corpo. Laicità e sacerdozio nel cristianesimo delle origini". Nel suo apparire sulla scena, nel complesso del suo atteggiamento e della sua predicazione, Gesù di Nazaret si manifesta come totalmente "laico"

Gesù era "laico" sul piano socio-religioso, non appartenendo alla tribù di Levi, all'interno della quale il sacerdozio culturale veniva trasmesso in modo ereditario.

La predicazione di Gesù e la sua frequentazione degli ambiti e delle persone più diverse, ma sempre accomunate dalla completa laicità di comportamenti e spesso in stato di impurità culturale, erano totalmente avulse e lontane dalle pratiche culturali esercitate nel tempio. In lui è evidente la sua "laicità" e la distanza dal mondo culturale e sacrificale esistente nell'ambito della zona templare e nel vero e proprio santuario di Gerusalemme.

Giovanni Battista era in verità figlio di un sacerdote, e quindi sacerdote lui stesso, ma ben presto si rivolse a una scelta profetica radicale.

Nella sua predicazione Gesù manifesta un universo mentale e un immaginario totalmente laico: la vita dei pescatori, dei contadini, delle massaie, del mercato, della dogana, i pranzi nelle case private anche chiacchierate, ecc. Il tutto vissuto per lo più in Galilea, ben lontano dal centro religioso-culturale-rituale di Gerusalemme. Niente nel suo vestito e nel suo parlare rivela i toni e i contenuti tipici del comportamento del sacerdote templare.

Non serve ricordare, inoltre, che anche tutti i discepoli chiamati da Gesù al suo seguito erano laici e tali sono rimasti.

Quando le comunità cristiane cominciano a strutturarsi, emergono i diversi ministeri, che S. Paolo descrive ampiamente. Ma tutti ministeri di servizio. Non si parla mai, né nei vangeli, né nelle lettere di S. Paolo, di "Sacerdoti". Semmai in seguito (già nel secondo secolo con S. Ignazio di

Antiochia) emerge la figura del “presbitero”, anziano, cui viene affidata la guida della comunità locale, in comunione con i “Vescovi”.

Naturalmente non voglio suggerire la cancellazione dei preti! Ma semplicemente notare che quando parliamo della valorizzazione dei laici non lo facciamo per aderire ad una moda democratica, o per venire incontro alle esigenze attuali della chiesa che dispone di un numero sempre più esiguo di preti. Ma perché appartiene alla identità stessa della Chiesa la laicità. In questa cornice il ministero dei presbiteri è radicato nel battesimo, che è all’origine del sacerdozio comune a tutti i fedeli. A servizio di questo sacerdozio comune si afferma una forma particolare di ministero che è il sacerdozio ministeriale.

Per i “laici” non si tratta di occupare spazi e ruoli che un tempo erano dei preti, ma di porsi come testimoni e annunciatori del Vangelo nelle trame dei giorni e dei luoghi che formano “il mondo”. Questa dimensione “mondana” è propria del popolo di Dio. Così evidenzia Papa Francesco: “Anche se si nota una maggiore partecipazione di molti ai ministeri laicali, questo impegno non si riflette nella penetrazione dei valori cristiani nel mondo sociale, politico ed economico. Si limita molte volte a compiti intraecclesiali senza un reale impegno per l’applicazione del vangelo alla trasformazione della società (EG 102). E in un altro suo scritto nota: “Molte volte siamo caduti nella tentazione di pensare che il laico impegnato sia colui che lavora nelle opere della chiesa e/o nelle cose della parrocchia o della diocesi e abbiamo riflettuto poco su come accompagnare un battezzato nella sua vita pubblica e quotidiana [...]. Abbiamo generato un’élite laicale credendo che sono laici impegnati solo quelli che lavorano in «cose dei preti».

Ho voluto con queste mie annotazioni offrire solo qualche spunto di riflessione per inquadrare le questioni che dicono del mistero della Chiesa, alla quale tutti apparteniamo, in forza del nostro Battesimo. In questo quadro entra anche il tema della presenza femminile nella vita della Chiesa. Ma il discorso ci porterebbe troppo oltre gli spazi consentiti da questo foglietto. Accogliete queste mie provocazioni come espressione dell’amore per la Chiesa, che tutti vorremmo più diffusamente “ministeriale”. A voi un cordiale fraterno saluto

Don Nico

Vita Parrocchiale

Giovedì 28 gennaio alle ore 19 in Chiesa catechesi degli adulti

Domenica 31 gennaio è la festa di *S. Giovanni Bosco*.

La Messa in suo onore sarà alle ore 10.30.

CALENDARIO LITURGICO 2021

<p>DOMENICA 24 GENNAIO verde</p> <p>✚ III DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Gn 3,1-5.10; Sal 24; 1Cor 7,29-31; Mc 1,14-20 Fammi conoscere, Signore, le tue vie</p>	<p>7.30 – deff. Antonia e Luigi Locci 9.00 – deff. Teresina, Barbara e Severino 10.30 – Pro Populo</p>
<p>LUNEDI' 25 GENNAIO bianco</p> <p>CONVERSIONE DI SAN PAOLO Festa - Liturgia delle ore propria</p> <p>At 22,3-16 <i>opp.</i> At 9,1-22; Sal 116; Mc 16,15-18 Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo</p>	<p>7.30 – def. Anna Onnis 17.00 – def. Gian Franco Orrù</p>
<p>MARTEDI' 26 GENNAIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore propria S. Timoteo e Tito - memoria</p> <p>2Tm 1,1-8 <i>opp.</i> Tt 1,1-5; Sal 95; Lc 10,1-9 Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore</p>	<p>7.30 – def. Ermelinda Garau 17.00 – def. Serpi Mario Trigesimo</p>
<p>MERCOLEDI' 27 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana S. Angela Merici – memoria facoltativa</p> <p>Eb 10,11-18; Sal 109; Mc 4,1-20 Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore</p>	<p>7.30 – ad mentem offerentis 17.00 – Deff. Bachisio e Paolo</p>
<p>GIOVEDI' 28 GENNAIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana S. Tommaso d'Aquino - memoria</p> <p>Eb 10,19-25; Sal 23; Mc 4,21-25 Noi cerchiamo il tuo volto, Signore</p>	<p>7.30 – deff. Libera Lampis e fam. 17,00 – Def. Luigi Casu Trigesimo</p>
<p>VENERDI' 29 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Eb 10,32-39; Sal 36; Mc 4,26-34 La salvezza dei giusti viene dal Signore</p>	<p>7.30 – deff. Don Giovanni Coni, don Giampiero Lampis, Don Dario Sanna 17.00 – def. Bruno Murgia Trigesimo</p>
<p>SABATO 30 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Eb 11,1-2.8-19; Cant. Lc 1,68-75; Mc 4,35-41 Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo</p>	<p>7.30 – Santa Messa 18.00 – def. Luigi Casu Trigesimo</p>
<p>DOMENICA 31 GENNAIO verde</p> <p>✚ IV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Dt 18,15-20; Sal 94; 1Cor 7,32-35; Mc 1,21-28 Ascoltate oggi la voce del Signore</p>	<p>7.30 – def. Elvio 9.00 – deff. Virgilio e Luisa Fenu 10.30 – Pro Populo</p>

L'amministrazione della parrocchia è sostenuta dalle libere contribuzioni dei fedeli.

Chi volesse fare un'offerta liberale (detraibile ai fini fiscali nella dichiarazione dei redditi), può effettuare un bonifico bancario presso Banca Prossima IBAN IT96 F030 6909 6061 0000 0000 622.